

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno... 1.20

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale... 1.20

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale Il Corriere della Domenica, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del Cittadino Italiano le It. Lire 20 di abbonamento anticipato: A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

DELIZIE NAPOLETANE

Tutti rammentano il gran parlare che s'è fatto dello sventramento di Napoli, operazione che doveva mutare radicalmente le condizioni della città, e più di tutto mostrare che la miseria, di cui si accagionavano, colla solita onestà, esecrabilmente i passati governi, con un colpo di bacchetta magica sereno fatto sparire d'un tratto sotto il regime nuovo.

La cosa ora troppo importante perché si dovesse lasciar molto alla spesa necessaria, quindi lo stato contribuì con cinquanta milioni; questi non essendo tuttavia sufficienti, il municipio napoletano fu autorizzato a contrarre un prestito di altri cinquanta milioni colla garanzia governativa, e lo sventramento fu condotto a termine.

Pareva naturale che questa grande trasformazione edilizia dovesse tornare almeno in buona parte a vantaggio di quei poveri che, dopo distrutte le catapecchie de' loro abitati, si trovavano senza tetto e senza riparo, ma invece le cose andarono ben altrimenti: il municipio napoletano obbligò la società assuntoria dei lavori, come odere della concessione generale, a costruire un certo numero di case di un determinato tipo, le così dette case economiche, che verranno poi affittate dalla società al prezzo che essa crederà meglio; ma queste case sono riuscite tali che potranno servire soltanto a poche famiglie agiate.

Si vanno abbattendo i quartieri dei poveri, e non si pensa a provvedere loro nuovi alloggi. E' ben vero che intanto si costruiscono splendidi palazzi, che a Chiaia in via Garaciolo le carrozze sfreganti tirate da cavalli inglesi alimentano, e che nella nuova galleria Umberto I, per la quale il municipio ha dato tre milioni, mentre non volle spendere nulla per le case operaie, domina il moto e l'allegria. Ma intanto ci sono ben molti che soffrono.

Il senatore Pasquale Villari, col titolo

< nuovi tormenti e nuovi tormentati >, pubblicato nella Nuova Antologia un articolo, nel quale dopo aver trattato della questione edilizia napoletana, e dopo essere venuto alla conseguenza che il problema è stato non risoluto, ma aggravato, dice: «Ma c'è speranza alcuna di rimedio a tutti questi mali? In verità ne dubito assai. Quello che ora scrivo lo avevo osservato quando le cose erano in costruzione, e non lo tacevi; ma non conchiusi nulla a dirittura. Sono tornato nell'ottobre decorso quando le case erano già quasi del tutto compiute, ed ho visto avverato tutto quello che avevo predetto, e come lo avevano provveduto a Napoli moltissimi altri. Quante persone ho interrogate colà, muratori, ingegneri, professori, medici, tutti furono dello stesso avviso. Non ho incontrato uno solo, il quale non m'abbia ripetuto che in questi casi i poveri non potranno alloggiare, o le ridurranno a fondaci peggiori degli antichi. I lamenti, le proteste, le parole universali. Ed è perciò che non ho potuto tacere, sebbene sappia che, pur troppo, non farò altro che riuscire molesto, noioso, odioso a molti. Ma è possibile, io chiedo, vedere migliaia di infelici sordotti, senza loro colpa, al delirio all'agonia della disperazione, e non mandare almeno un grido impotente di pietà? Forse qualcuno di coloro che non presteranno fede alle mie parole andrà a vedere coi propri occhi, e allora, se avrà cuore d'uomo, diverrà mio alleato. Forse alcuni di coloro che già levarono la voce la leveranno più alto ancora, e avranno una fortuna maggiore della mia. Ma qualunque cosa si dica, qualunque cosa avvenga, è per me, né per me solo, matematicamente certo che, se non si pone un freno alla troppo rapida demolizione, e non si costruiscono intanto le vere case del vero povero nel solo modo (a tutti noto) in cui è possibile averle, quando i 100 milioni saranno finiti, noi avremo abbellito la città, e l'avremo poi ricchi resi più igienica e più comoda assai; ma quanto ai poveri, avremo, senza avvedercene, compiuta un'impresa inumana, inevitabile più dei luguri che distruggiamo.

scorgevasi, passarono rapidamente per una serie di sensazioni diverse, sdegnando da prima di fuggire la pioggia degli innocenti profetilli, poi drizzando corrucciati le loro teste, e in fine muovendo contro la piccola assalitrice per porre un termine a questo giuoco increscioso. Tale manifestazione di ostilità venne accolta con uno scoppio di riso più sonoro che mai. La piccina si divertiva immensamente, né mostrava di avere punto paura.

— Maria, lascia quegli animali, ritirati! esclamo il padre spaventato per il grido rauco che i cigni facevano udire.

La fanciulla non curò le parole paternelle, ma, accostando le piccole mani, a guisa di portavoce, alla bocca; uscì in un grido simile a quello dei suoi vivi balocchi, ma più stridente, più prolungato, più irritante.

I cigni hanno anch'essi i loro nervi, e, a quanto sembra, non possono soffrire certi rumori disgustosi. Ad un tratto il più forte, il più bello della schiera, alzate le sue larghe ali, sbatté l'aria due volte pieno di minaccia, e balzò contro la fanciulla, che fu pronta a indietreggiare spaventata. Ma l'uccello, allungando il collo come un serpente, prese col suo becco robusto l'estremità del vestitino della piccina, e trasciolla nell'acqua.

Il padre, che trovavasi qualche passo lontano da lei, uscì in un grido di terrore.

«Alla fine di tutto avremo bisogno di un'altra legge per sventrare lo sventramento. Più si tarda, maggiore sarà la miseria, maggiori i sacrifici necessari a sollevarla.»

Non sappiamo che cosa diranno gli scrittori di storia ad uso delle nuove generazioni studiosi, tanto disposti ad attribuire ogni male onde è afflitto il popolo napoletano ai governi che furono, nel leggere le condizioni in cui esso si trova dopo trent'anni da che fa parte del regno d'Italia. Certo quando un uomo come il Villari crede di dover applicare in questo caso il dantesco «nuovi tormenti e nuovi tormentati», bisogna che il male sia tutt'altro che leggero, e, se si pensi che per giungere a questo bel risultato si sperano cento milioni, si potrà argomentare del senso con cui si condussero gli autori del famoso sventramento di Napoli.

La revocazione di Mons. Pujol

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

La stampa liberale fa chiasso per la destituzione di Mons. Pujol dalla carica di superiore di S. Luigi dei francesi in Roma di nomina del governo repubblicano.

Mons. Pujol è vittima di un arbitrio, dirò più precisamente, di un malinteso del governo di Parigi, e già la Segreteria di Stato ha ricorso per mezzo del Nonzio Mons. Rotelli perchè giustizia sia resa al degn prelato.

Trattasi di questo. In seguito alle elezioni legislative dell'autunno 1889 in Francia, il Governo aveva destituito parecchi curati nella diocesi di Baiona, sopprimendo loro gli assegni dovuti. Per riammetterli ad altre sedi di minor importanza, il Vescovo di Baiona, per amor di pace, aveva annuito e quasi tutti i curati privati dell'assegno riebbero un altro posto.

Quattro però di questi ritennero ingiusta la misura presa a loro riguardo, e ricorsero a Roma, dove furono esaminate le loro querele e si trovò che avevano ragione. In conseguenza di questo giudizio, il Santo Padre accordava a questi quattro sacerdoti per Breve i titoli onorifici di camerieri segreti, cameriere d'onore e di missionari apostolici.

Durante la vertenza, Mons. Pujol — che appartiene alla diocesi di Baiona — dovette recarsi per due volte in Francia, e fu incaricato confidenzialmente dal Santo Padre di adoperarsi per la composizione in modo pacifico della vertenza.

— Maria, Maria, esclamò egli traballando, colle mani stese e dallo spavento reso inetto a far nulla per soccorrere la bambina nel pericolo in cui trovavasi.

— Non tema, gli disse una voce sconosciuta.

E un'ombra di donna passò presso i suoi occhi turbati, e corse verso la sponda entrando nell'acqua corrente. Al disgraziato parve vedere l'ombra strappare la sua figliuola all'animale vendicativo che l'aveva già tratta a qualche distanza dalla riva, e, poichè tutto cominciava a girargli intorno, egli chiuse le palpebre turbate appoggiandosi al tronco di un salice.

Ma la voce di sua figlia venne a rianimarlo.

— Babbo, non è nulla, diceva Maria gettandosi al suo collo.

Egli apersè gli occhi, e si vide dinanzi Leonilde colla veste molle d'acqua fino al ginocchio, affatto calma, anzi sorridente. Col cuore gonfio di gratitudine e di gioia voleva ringraziarla, ma ella lo interruppe tosto.

— Via, signore, non esageri di troppo il piccolo servizio che le ho reso. Tutto si riduce ad un bagno ai piedi, che in questa stagione non fa male. Io conosco la Marna, e in questo punto la signorina non correva alcun pericolo. Forse un po' più lontano... ma ormai eccola sana, e annessa, credo, ad avere più prudenza un'altra volta.

Il Governo chiese all'ora spiegazioni a Mons. Pujol dell'incarico avuto, e siccome le onorificenze erano state conferite senza passare per mano della Nunziatura, il Ministro ritenne che il Pujol avesse esorbitato dal suo ufficio.

La condotta di Mons. Pujol è pertanto sotto ogni aspetto lodovola, e la Santa Sede ha già rivendicato davanti al Governo la responsabilità di questi atti.

Tutti i commetti che si sono fatti su questo affare sono basati sulla inesatta conoscenza degli avvenimenti, i quali sono quali vi ho in succinto esposti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 6 gennaio 1891.

La marea radicale monta, ingrossa di giorno in giorno: questo pendio rivoluzionario non so a quali tristi giorni possa condurre la misera nostra patria. Potavamo ben dare addosso prima d'ora ai fanatici della sinistra avanzata e Callemet-Lacour, e Say e lo stesso Ferry, incalzandoli del discredito all'estero e del marasma interno che alligge la Francia; potavamo fare piano i conservatori, i moderati del governo, il centro sinistro, che stende la mano per mezzo di Rouvier per accaparrarsi la fiducia e il concorso degli uomini d'ordine che saggiamente tuttavia alla destra di quel rapido cambiamento! Il governo, i moderati, il centro sinistro son là a far causa comune col radicali. La Lanterne che è la fedele custode degli ideali sovversivi, demolitori di questi ultimi, è in questi di tutta ingiulito: da quel cuore ch'essa ha vergha in una volta al signor Ferry tutti i suoi torti: il suo passato; dice, non deve essere seppellito dopo la professione di fede schiettamente anticlericale del recente sdo discorso di Epinal? Le sta proprio bene la sua divisa: L'Epilise, c'est l'ennemi! Essa vorrebbe che quest'essere maltracciato passasse un po' foggarsi sul modello del Freycinet. Freycinet è per la Lanterne, il tipo vero del democratico; egli non ha cessato di maritarsi ognora in condizioni di questo partito, perchè, son parole della Lanterne, non c'è stata mai riforma ch'ei non abbia patrocinata, nè ve n'ha alcuna a cui non dia il suo intero suffragio. Notate che costui è il capo del governo, in quanto ch'è ministro della guerra e presidente del consiglio. Il Temps, che riflette le idee dell'Epilise, piange lacrime da cocodrillo sull'accanimento con cui tornansi ad agitar questioni che il paese, dice

E, poichè il signore non s'era ancora rimesso del terrore provato, Leonilde, chinandosi verso la fanciulla, le disse dolcemente: — Non raccontare sai, carina, alla mamma ciò che è avvenuto; tu le daresti un dispiacere inutilmente.

— Io non ho mamma, signora, rispose la piccola Maria colla noncuranza propria alla sua età.

Leonilde si atteggiò ad un'aria di compassione, e aggiunse:

— Ma tu sei tutta molle d'acqua, piccina; se il babbo permette, ti condurrò in casa per far asciugare le tue vesti.

Il padre, che frattanto avea recuperato un po' la calma, con parole piene di gratitudine disse che non voleva dare maggior disturbo a Leonilde, tanto più che si trovava a pochissima distanza dalla villa della signora di Semongin, dove erasi recato a soggiornare per alcuni di. Egli insistè quindi per conoscere il nome di colui che era accorsa così pronta in soccorso della sua bambina; ma Leonilde si schermì, e solo rispose che, se egli avesse pur voluto continuare ad attribuire al fatto maggior valore di quello che aveva veramente, la signora, presso cui era ospite, avrebbe potuto dargli l'indirizzo che desiderava.

(Continua)

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

— O, babbo, come gonfiano le ali! gridava la fanciulla battendo le mani presso l'acqua. Sembrano battelli da pesca, come quelli che abbiamo veduto a Dieppe.

Questo scoppio rumoroso di gioia parve spegnersi da principio i bianchi palmipedi, avvezzi alla tranquillità che godevano presso la signora di Semongin, poi irritarli.

— Ma calmati, Maria, diceva il padre della bambina, la quale tuttavia curava poco l'avvertimento.

I cigni erano più atti a comprendere le dolcezze di qualche briciola di biscotto gettata loro da un passante che la strepitosa ammirazione della fanciulla, la quale, non avendo nulla di buono, pensò di gettar loro fucelli d'erba, poi piccole zolle di terra, quindi sassolini, non certo per far ad essi male; ma per godere della sorpresa e dell'ira dei graziosi uccelli.

E difatti i bei cigni, orgogliosi, a quanto

lui, viene deliberatamente lungi da ogni sua preoccupazione. El voleva alludere allo spettacolo triste che offrono i moderati coll' associarsi che fanno ai voti del demagoghi per la separazione della Chiesa dallo Stato e per la soppressione del bilancio dei culti, il male si è che è proprio il sig. Freycinet, il presidente del Consiglio, il quale rischia, con la sua imprudenza, di crear imbarazzi alla Camera, ai suoi colleghi ed anche a se stesso, mentre per guadagnarsi gli applausi degli energumani dell'Holes de-Ville ossa, nel suo discorso a' delegati del Senato, improntò le sue frasi al famigerato cinismo rivoluzionario che li distingue. Ecco a quel punto siamo giunti: dite ora voi dove arriveremo.

Gablet, l'ex-ministro, gran pezzo grosso della radicalasca, che l'ha trattato, da pari suo, a guisa di limone spremuto, questo povero disingannato fa sapere a Parigi, alla Francia, al mondo intero che ei non presenterassi più candidato alle elezioni senatoriali della Senna. Il dabben uomo ha la pretesa di far credere agli allocchi che un gran numero di delegati avevano richiesto del favore di rappresentarli in quel corpo legislativo. Ma ognuno sa, per poco che abbia fiutata la sua politica, che egli è un carattere " sui generis "; gli converrà dunque per arrivarci a tal cuagna passar prima sopra i corpi, dice un magno giornale giacobino, dei « repubblicani autorizzati » ed io peso bene che ei non giudichi punto di farlo. Quel giornale ha la matra di celebrare la sua dignità, il suo disinteresse: uomo degno, dissimulatore, dico io, nel senso medesimo della volpe, di cui il favolista Fedro ci conservò il piacevole monologo.

Produce pessima impressione il sentir presentata l'altro di una festa massonica dal ministro della pubblica istruzione. Questo è certamente deplorabile, ma anche voi altri costi siete ormai avvezzi a simili fatti, di ministri che prendono parte alle agapi della fratellanza, ne incuriano l'audacia, per ottenerne in ricambio aiuto di stufi chiusi a un loro bisogno. Quello che a me seppa male si fu il suo discorso sull'insegnamento laico, gratuito, obbligatorio: si lanciò poscia sui nuovi pretesi alleati alla Repubblica, che s'immaginano basti averne la parola in bocca per poter entrarvi liberamente.

Non basta la parola dice il ministro, ci vuole la cosa: bisogna consacrare il cuore alla Repubblica, tutto il cuore. Conchiuse poi con tutta l'anima dicendo che, per quanto spettava a lui, fin al di in cui la Repubblica lascerà in sue mani le chiavi dello stato, ei ne sarà buon guardiano, lo custodirà gelosamente. I frammassoni, e tra essi molte notabili repubblicane, hanno certo simili dichiarazioni di fragorosi applausi. Non c'è ragione a dir il vero, di farne tante meraviglie, si sa che la frammassoneria impera e spadroneggia; essa tiene le chiavi della porta della Repubblica; avvisò a chi tocca.

Da qui si manifesta l'opera iniqua architettata e caldeggiata da lunga mano dalle sette, di ridur un libero pubblico reggimento a una macchina in solo servizio di certi quanto furbi altrettanto detestabili vampiri, che, atteggiandosi a paladini di una ben intesa democrazia, non si mostrano in sostanza che egoisti in solmo grado, sprovveduti di una qualunque convizione morale, il cronista della « Revue » tessava non ha guari un ben tristo quadro della nostra situazione interna; e bollava ben giustamente il fanatismo che ha invaso le nostre sferi dirigenti, fanatismo, dice il signor De Mazade, gretto, deplorabile, che tutto avvisce, che toglie di veder le cose nella loro realtà, che non ha neppure la scusa della passione. Il rimprovero è forte all'indirizzo de' nostri politici governanti, ma è giusto e meritato.

L. D'Elthain.

Particolari del combattimento fra indiani e americani

Nella edizione parigina della New York Herald si pubblicano i seguenti particolari telegrafici da Nuova York intorno al combattimento avvenuto coi Pelli Kosse:

A Wounded Creek è successo un gran combattimento con gli indiani con grande perdita di uomini. Big Foot (uno dei capi indiani) avendo dichiarato di esser malato, si arrese con 150 dei suoi al

maggior White-side del settimo cavalleria. Vedendo che il rimanente degli indiani non erano disposti a deporre le armi, le cavalleria forte di 500 uomini, li circondò strettamente a tiro di fucile. Repenti gli indiani, cavando il fucile di sotto le coperte cominciarono una salva sulle truppe che furono prese alla sprovvista.

Ne seguì una mischia sanguinosa. Quelli indiani che non erano armati di fucile fecero uso dei coltelli e dei tomakawis (specie di scure). Il capitano Wallace che comandava un distaccamento di cavalieri, fu ucciso da un colpo di tomakawis. Quattro o cinque soldati degli Stati Uniti rimasero uccisi e più di quaranta feriti. Parecchi di questi morirono. Tra i feriti è il padre Crafts prete, rimossi dal subitaneo ed inaspettato attacco le truppe aprono il fuoco, e tanto micidiali erano le scariche che gli indiani furono quasi tutti sterminati.

Taluni riuscirono a fuggire, ma furono inseguiti tutta la notte. Le mitragliatrici Hotchkiss furono messe in azione e aprirono un terribile fuoco sulle montagne al nord dove i fuggiaschi si erano ricoverati. Si calcola a duecento il numero degli indiani uccisi.

La notizia del combattimento produsse costernazione fra i 500 indiani arresi all'Agenzia, e molti di loro fuggirono. Il generale Miles dice che questo fatto impedisce la resa nella quale si sperava e complica grandemente la situazione.

Notizie posteriori aggiungono che il fuoco durò una mezz'ora. Oltre il capitano Wallace, che rimase morto per un colpo sulla faccia, rimase ferito il tenente Kenzie. La ferita del prete cattolico Crafts è mortale. Egli ebbe il polmone squarciato.

Altre notizie portano il numero degli uccisi indiani a 110, più 250 fra donne e fanciulli. Le perdite delle truppe americane ascendono a 75. Di tutto il campo indiano, sarà molto se sopravviveranno sei bambini.

La guarigione del tetano

Troviamo nel New York Herald (edizione di Parigi) questo dispaccio da Berlino:

« Oggi, in compagnia del dott. Mosè Bettini (medico italiano stabilito a New York) mi sono recato dal dott. Kitasado, nel laboratorio del professore Koch, nel Regio istituto igienico. Trovammo il dottore, che è un gentiluomo giapponese dottissimo, intento a iniettare la linfa in un coniglio.

Tutt'intorno alla stanza erano sparsi apparecchi chimici, gabbie contenenti topi bianchi, conigli e porcellini d'India, forni da cultura e tubi di vetro contenenti le culture dei differenti bacilli. Il dottor Kitasado assistente del prof. Koch da cinque anni, conversò con me in tedesco ed egli parla correntemente e correttamente. Egli così prese a dirmi:

« Io sono sicuro di avere scoperto un rimedio contro la malattia del tetano; fortunatamente rara, ma fatalmente mortale. Da quattro mesi io vado esperimentando sugli animali e sono sicuro del successo.

« Avete provato il rimedio sugli uomini? »

« Non ancora: non mi se n'è porta l'occasione, giacché nella stagione invernale i casi di tetano sono rari. Ebbi occasione una volta di adoperare il fluido; ma prima che lo potessi spedire, il malato era morto. La mia linfa differisce da quella di Koch in questo che essi non si mantengono; bisogna adoperarla fatta di fresco.

« Non la potete conservare con una aggiunta di glicerina? »

« Non ho trovato mezzo alcuno per conservarla più di dodici giorni. Ma è tanto facile prepararla, come qualsiasi medico può adoperarla da sé. »

Chi è costretto a lavorare tutto il santo giorno al tavolo, senza far moto, mangia poco e digerisce male. — Prenda il Pitecor e si troverà contento.

ITALIA

Firenze — Il tifo — La Nazione smentisce recisamente un telegramma dell'«Eclair» che annuncia 400 morti di tifo a Firenze in dicembre.

Riducendo la cosa alle vere proporzioni i casi furono circa mille, compresi i dubbi, e i morti 82.

Si nota ora una decrescenza.

Genova — Furto di 17,000 lire in tante cartelle di rendita. — Il giorno 3 corrente veniva denunciato al pretore di Apparizione un rilevante furto commesso in quel comune.

In una casucola del paese abitavano insieme tali Fassalacqua, un vecchio d'anni 80 con una propria nipote diciassettenne, certa Sciaccaluga.

I due paranti si erano allontanati per affari dalla loro abitazione fin dal 31 scorso mese ed avevano lasciata, come è costume, la chiave del paese, la chiave di casa fuori dell'uscio, nascosta nella fessura di un muricciolo.

Ignoti ladri, approfittarono della loro assenza e scoperto il nascondiglio della chiave, penetrarono in casa e rubarono dal pagliariccio del Fassalacqua, dove si trovavano nascoste, tante cartelle di rendita al portatore per la somma di lire 17,000, state acquistate pochi mesi prima dal Fassalacqua stesso, presso il cambiavalute Bonguadagno di Genova.

Rubarono inoltre, e questo dimostra come fossero pratici della casa, tanti oggetti d'oro, di proprietà della giovane Sciaccaluga, per la somma di lire 60, che si trovavano nascosti in una scarpa.

Livorno — Una banda di malfattori composta di bambini. — Giorni sono, ignoti ladri penetrarono audacemente nei locali dell'asilo infantile P. De Lardera a Livorno, vi rubarono attrezzi ed utensili da cucina, posate, oggetti di cancelleria, e ripuppero stoviglie, banchi ed un orologio a pendolo.

I ladri furono scoperti, e sapete chi sono? Sono tutti ragazzi dai 7 ai 14 anni, associati sotto la direzione di un capo, il quale non conta che sedici anni?

E' una cosa pressoché incredibile. Roma — La mediazione del Papa. — Si conferma che il Papa ha accettato l'arbitrato tra il Portogallo e lo Stato del Congo. Il re del Belgio ha già scritto in proposito al Papa rimettendogli i documenti. In Vaticano si attendono a giorni analoghe comunicazioni dal re del Portogallo. La sentenza non si farà lungamente aspettare.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un atto cortese di Francesco Giuseppe. — « Il Wiener Tageblatt » annuncia che il Comitato Municipale di Vienna, il quale organizza una Mostra in onore del poeta Grillparzer, che cantò le imprese di Radetzki, chiese per la Mostra stessa all'Imperatore i dipinti rappresentanti le battaglie di Radetzki.

L'Imperatore rispose che non voleva lasciar esporre al pubblico dipinti, che potevano offendere la suscettibilità di uno Stato amico e alleato.

Spagna — Il piccolo re Alfonso e la sua governante. — Un dì della settimana scorsa, il piccolo re Alfonso XIII giocava in presenza della sua prima governante, la signora de Tacon, che fu governante di Alfonso XII, ed ha ora 80 anni. Il reuccio arrampicatosi su una tavola, stava per saltare a terra, quando la governante temendo che egli avesse a farsi male, gli si precipitò davanti e lo raccolse nelle braccia. Ambedue caddero al suolo. Il bambino si rialzò illeso; ma la governante, nella caduta, riportò lesioni interne tali che ora è in pericolo di vita.

Corrispondenza dalla Provincia

Tolmezzo, 8 gennaio 1891.

I superstiziosi suppongono che vi siano giornate faste nefaste: ma anche i non superstiziosi osservano che pare vi sono luoghi specialmente nefasti, non per fatale jettatura, bensì causa la cattiveria umana.

Ganeva di Tolmezzo possiede uno di tali luoghi disgraziati e cagioni di disgrazie. In sulla strada nazionale pressoché a metà del villaggio, nel 1890 avemmo cinque disgrazie. Teatro tragico di quella disgrazia è una curva con pendenza, e lo scrivente che, pur non esita in Ganeva, ebbe occasione di vedere nel 22 ottobre decorò una vettura rovesciata appioppo colla ed un vecchio col naso schiacciato e la faccia sanguinolenta: più nel 22 seguente dicembre (\*) un giovane il quale scendendo con fretta dal veicolo si basò una frattura alla fibula.

Sarà imprudenza dei vetturini i quali, in barba a quanto è scritto a lettere cubitali sui muri dell'abitato è proibito il corso veloce, lanciano a carriera i rozzi nell'interno del paese, o sarà conseguenza di alzato di gomito, né qui si vuol decidere il quisito; ma si può osservare che, causa occasionale delle disgrazie che avvengono nel luogo accennato, potrebbero essere anche ingegneri facenti parte del Genio civile, o lo stesso Genio civile, o il ministero dei lavori pubblici.

Si lesinano poche centinaia di lire nelle contrattazioni cogli espropriandi per completare la strada nazionale entro l'abitato, mentre si collaudano e si passano altre opere nazionali abbenché ava-

riate, ed anche distrutte in precedenza. Il fu ponte sul Dogano intorno.

I nostri zanni, se analfabeti, chiamati, a porre la loro firma in qualche atto se ne scusavano dicendo che « la vacca avea loro mangiati i libri ». Questo appunto successe ad un plico cartaceo contenente disegni e piani per la strada provinciale Amaro-Tolmezzo, lasciato imprudentemente in un pascorro, e mangiato da una vacca pascolante sul margine della strada vecchia. Verità storica: per cui quella strada riuscì non sgorbia, monumentato in Amaro coll'epigramma: Strada lupinosa via novella con ventisei curve si giunge al Fella. Che sia accaduto lo stesso anche del piano per la strada nazionale in Canèva? Ai posteri l'ardua sentenza.

Giorni addietro si fece sentire a Tolmezzo il rimbombare del terremoto; ma fino tanto che il poco grato terremoto si limita a rimbombare, noi in Tolmezzo siamo abituati ai rimbombi e non ne facciamo calcolo.

E' iterum la neve, la quale se non copiosa, ci visita assai spesso in questo inverno. (\*) (e dalli col 22.)

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai confratelli annerditi trascinati alle Assise per aver adempiti ai loro doveri:

M. R. D. Pietro Del Giudice L. 2 — M. R. D. Luigi Cantarutti L. 0,75.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Vincenzo Castellani L. 20 — M. R. D. Domenico Palma L. 10 — M. R. D. Pietro Boria L. 7,10.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 GENNAIO 1891

Udine-Riva Castello-Altoce al mare m. 130, sul suolo m. 20.

Table with 7 columns: Termometro, Ora 9 ant., Ora 12 mer., Ora 3 pom., Ora 6 pom., Massimo, Minimo, Minimo all'aperto. Values: 0,7, 1,2, 0,4, 0, 1,5, 1,8, 2,4, -1,0.

Prob. tempo mezzo coperto, o coperto nevoso o piovoso - zondatura a scirocco.

Al nostri soci

che entro il 15 corr. gennaio pagheranno per intero l'abbonamento, spediranno gratis il « Corriere della Domenica. »

E' un bel giornale letterario per le famiglie, per gli istituti d'educazione e per gli studenti.

Esce ogni Domenica in Milano in fascicoli di 16 pagine a due colonne, illustrate (edizioni di lusso); è redatto in forma affatto moderna pur mantenendosi di principi inappuntabili: si è proposto di seguire il movimento letterario del tempo, favorendo nelle sue parti buone; reca articoli di varietà, conversazioni, riviste scientifiche, tistiche e bibliografiche, bozzetti, novelle, romanzi, poesia e rievrazioni.

REDAZIONE: Giansevero Uberti, Giuseppe Cavignari, Filippo Meda, Luigi Dadi, dott. Gian Battista Montada, Agostino Cameroni. Numerosi collaboratori e collaboratrici.

Avvisi municipali

La Giunta municipale del comune di Udine invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale municipale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1890, a domandare l'iscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Il Sindaco della città e comune di Udine visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5665, Serie terza.

Notifica: I tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1873 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'esibito dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che v. abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di loro per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che i famuli del nati nell'anno 1878 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibivano l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col Regio Decreto dell'18 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alla pena di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla Presidenza Municipale.

Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

**Concorsi al Ministero del Tesoro**

Sono indetti esami di concorso a numero sedici posti di segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro, i quali per le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 Marzo 1891; e per le prove orali, nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

**Concorso**

**per un vocabolario geografico**

Su proposta del Ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, venne bandito con Decreto reale un concorso per un piccolo vocabolario che indichi la pronuncia dei principali nomi geografici moderni. Il concorso scade il 30 giugno 1892. Il primo premio è di lire 1200, il secondo di 800.

**Ringraziamento**

La famiglia Burgheri ringrazia tutti quelli, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del suo caro defunto Niccolò Zoppelli e domanda scusa per le eventuali omissioni nell'invio delle lettere di partecipazione.

**Incendio**

A S. Quirino si sviluppò nel fenile di proprietà Monresle Luigi, un incendio che distrusse fieno attrezzi rurali e parte del fabbricato, causando un danno di L. 400 circa.

Pare che l'incendio abbia avuto origine da un zolfanello acceso da un ragazzino.

**Il telefono tra Parigi e Londra**

Sui primi di marzo verrà inaugurata la linea telefonica tra Parigi e Londra. La linea è formata di tre sezioni; una da Parigi a Sargatte presso Calais; la seconda, un cavo sottomarino da Sargatte a Santa Margherita, presso Dover; l'ultima, in tronco terrestre dalla costa inglese a Londra. La sezione francese è terminata e pronta ad essere congiunta al cavo sottomarino che sarà immerso nel corso di questo mese. E' un cordone di tre o quattro centimetri di diametro, lungo 28 chilometri, che da una costa all'altra poggierà sul fondo del mare. La profondità dello Stretto non eccede i sessanta metri e dalla parte della Francia raggiunge appena i trenta.

Il cavo fabbricato in Inghilterra sarà caricato a bordo del piroscafo *Monarch*; l'immissione sarà fatta di poche ore. Causa difficoltà di varia natura, il collocamento della linea terrestre in Inghilterra richiederà ancora un mese. L'amministrazione inglese propone di stabilire la tassa a dieci franchi per una conversazione di tre minuti.

**Curiosità scientifiche**

Indichiamo il modo con cui si può utilizzare una bottiglia in cui sia stata rotta la parte superiore.

Riempiete d'olio il fondo della bottiglia fino all'altezza ove desiderate che essa sia nettamente tagliata; ponetela sopra una tavola perfettamente orizzontale e immergete tutto ad un tratto nell'olio l'estremità d'un attizzatoio arrossato al fuoco. Sentirete uno scricchiolio, e vedrete che la bottiglia si è regolarmente tagliata a livello del liquido.

In questa maniera si trasforma in recipiente presentabile la vostra bottiglia rotta. Un bicchierino sbucconcato, potrà, nello stesso modo essere cangiato in un bicchierino più piccolo per altri usi.

**Festa per cani a Londra**

Fino dal primo del corrente mese, i cani di Londra sono stati affrancati dall'obbligo della museruola. L'ovranno portare sul collare una placca con su il nome e l'indirizzo del proprietario. Ma questo servirà a ben poco, poiché un morsicato non può ottenere indennità alcuna se non viene provato che il cane ha già esercitato un'altra volta i suoi denti morsicando.

**Prestito di Venezia 1866.**

Nella 18a estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita venerdì presso il Muni-

cipio, sortirono le seguenti 58 obbligazioni alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Table with 5 columns of numbers representing bond serial numbers and amounts.

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corrente.

**Prestito a premi (1861) della città di Milano**

Table with 6 columns: Serie, N., Premi, Serie, N., Premi. It lists winning numbers and prize amounts.

Table with 6 columns: Serie, N., Premi, Serie, N., Premi. It lists winning numbers and prize amounts.

Table with 6 columns: S. N., S. N., S. N., S. N., S. N., S. N. It lists winning numbers for different categories.

**Offerte**

per l'estirpazione della schiavitù Parrocchia di Dogna L. 7,50 - Id. della Santa Metropolitana del Duomo clero e popolo L. 64,60 - Id. S. Stefano di Palma L. 14,14 - Id. di Rizzolo L. 1,60 - Id. di Segnacco L. 6 - Id. di Tolmezzo L. 30,29 - Id. di Zugliano L. 3 - Id. di Reignano L. 5 - Id. di S. Quirino di Udine L. 10,02.

**Obolo al S. Padre** D. Cianciano Cianciani L. 3 - Parrocchia di S. Pietro L. 3,50 - N. N. L. 3 - Della Vedova D. Antonio L. 11,80 - Parrocchia di S. Giovanni in Xandocchie L. 10 - Id. di S. Leonardo degli Slavi L. 18 - Id. di S. Pietro dei Volti L. 8 - Id. di Camporotondo L. 11 - Mons. G. Batta de de Pauli L. 5.

**Diario Sacro** Sabato 10 gennaio - a. Agatone Pp.

**ULTIME NOTIZIE**

**Le catastrofi edilizie di Roma**

Ieri mattina in una casetta in costruzione presso la via Quattro Fontane, adiacente al giardino del Quirinale, caddero due voltecchie, trascinando fra le macerie sei operai, che piombarono nei sotterranei all'altezza circa di sei metri.

Accorsero guardie e vigili pompieri, zappatori e i soldati del 5° fanteria, e si cominciarono i lavori di salvataggio. Dopo un'ora circa furono estratti dalle macerie due operai con qualche scalfittura, ed un altro leggermente ferito, che si portò all'Ospedale della Consolazione.

A mezzogiorno, appena seppi del fatto che gli fu riferito dal generale Pallavicini, il Re accorse con osso sul luogo del disastro.

Scese nei sotterranei dove rovinava ancora qualche rottame, e commosso incoraggiava vivamente gli operai intenti al salvataggio degli altri tre operai rimasti sotto le macerie.

Dopo mezz'ora che il Re era arrivato si estrasse il quarto operaio, certo Belbulfato che aveva riportato leggera ferite alla schiena.

Il pentultimo di essi fu estratto sano e salvo verso le 2,30 pom.

Il re era sempre presente; erano pure accorsi il Prefetto, il Sindaco, il Questore, i generali San Marzano o Bava, i medici della Casa reale Saggiante, Quirico e Gallori, che vennero appena seppellito che il Re era sul luogo del disastro.

Finalmente l'ultimo operaio, certo San-

ti, che generava tra spasimi atroci, venne liberato alle 4,15

Egli ha la gamba sinistra contusa, non rotta, quantunque per sei ore sia stato sepolto sotto le macerie e colle gambe impigliate fra grossi mattoni.

Il re alle 5 e mezzo ritornerà a piedi al Quirinale, accompagnato dal Sindaco, fra acclamazioni vivissime.

Un'altra disgrazia. Ieri pure in via Elzio ai Prati di Castello, cadde il pilone di una casa di cui stavano ricostruendo le fondamenta.

Un capomastro che era sul pilone rimase morto sul colpo.

**Impiegati sospesi** Grimaldi ha sospesi due ingegneri dell'ufficio tecnico e della finanza e ne trasse altri due per negligenza nella verificazione della tassa sugli spiriti.

**Il gonfiamento del Tevere** Continua l'aumento del Tevere. Il Teverone e la Narna ingrossano. Da Orte, da Stimigliano e da Fara Sabina giungono dispacci allarmanti che annunciano il gonfiamento del Tevere.

Il fiume porta e trascina travi, alberi ed altri materiali.

Il Municipio prese tutte le disposizioni in caso d'inondazione.

**Operai disoccupati a Milano** Ieri un numeroso assembramento d'operai disoccupati si riunì dinanzi alla sede del Comitato di soccorso alla dogana vecchia. Gli operai chiesero dei sussidi, ma questi essendo a loro negati tumultuarono gridando: abbasso il comitato. Intervenne la forza pubblica intimando lo scioglimento dell'assembramento. Gli operai si dispersero. Vi furono cinque arresti.

**Freddo e neve** Il freddo quest'anno si fa sentire per davvero: son gelati tutti i fiumi, tutti i torrenti; a Grado è gelata perfino la laguna; il termometro è arrivato a segnare 17 o 18 gradi sotto zero. Le slitta scivolano velocemente sul ghiaccio.

Telegrafano da Berlino: Da moltissimi punti dell'impero giungono notizie di interruzioni del movimento ferroviario causate dalle forti nevicate di questi giorni. Su parecchie linee, come quella di Wismar-Rostock, di Wismar-Luebeck, di Blankenburg e di Halberstadt, il servizio venne completamente sospeso.

Anche a Berlino la grande quantità di neve caduta causò gravissimi disturbi quantunque novemila operai lavorino continuamente allo sgombrare.

Del resto la nevicate è generale in tutta l'alta Italia; da tre giorni ne sono deliziati gli abitanti di mezzo almeno il bel paese.

**TELEGRAMMI** Londra 8 - Lo Standard si felicita del prossimo viaggio di Guglielmo in Inghilterra; vorrebbe soltanto che l'imperatore venisse a visitare non la regina, ma la nazione inglese che gli farebbe buona accoglienza. Malines 8 - Ebbe luogo una riunione di cattolici allo scopo di preparare il prossimo Congresso cattolico che sarà presieduto dal cardinale Goossens. Il ministro Jacop accettò la presidenza del Congresso che sarà internazionale e durerà dall'8 al 13 settembre.

**ORARIO FERROVIARIO** Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. It lists train schedules for various routes like Udine to Venezia, Udine to Fontebona, Udine to Cornons, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale.

**Notizie di Borsa** 9 gennaio 1891 Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 93,70 a L. 93,60 id. id. 1 Lugl. 1890 a L. 91,63 - 91,33 id. austriaca in carta da F. 90,25 a F. 90,50 id. in arg. a L. 90,70 a L. 90,75 Fiorini effettivi da L. 222,50 a L. 223,50 Banconote austriache da L. 222,50 a L. 223,50 Antonio Vittori gerente, responsabile.

**MARCHESI SUCCESSORE BARBARO** SARTORIA DON DEPOSITO VESTITI FATTI UDINE - Mercato Vecchio, N. 2 - UDINE Preg. Signore, Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO, proponiamo avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni a qualità distinte e di assoluta mia primitiva, avendosi dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fatture e taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio d'acchi cambiati l'andamento e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoratori. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi. Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri amabili ordini, con la massima osservanza mi auguro Dev. mo Servitore PIETRO MARCHESI MERCE PRONTA Vestiti completi da L. 18 a 50 Soprabiti fod. flanella >> 22 > 80 Calzoni tutta lana >> 6 > 20 Ulster novità >> 25 > 60 Makfarland >> 18 > 45 Collari tutta ruota >> 16 > 55 Tre nsi fod. flanella >> 45 > 90 SPECIALITÀ VESTITI e SOPRABITI PER BAMBINI Prezzi fissi Pronta cassa

**SUCCESSO IMMENSO** Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia. Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consecutività a paragone del miglior coloniale, costa neppur il terzo, è antinervoso e molto più sano. Nessuno si astenga di farne la prova Vendesi al prezzo di L. 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio, via Valperga Caluso 24 - TORINO.

**Luigi Fabris & Co** VIOENZA Corso Princ. Umberto N. 2337 IMPRESA di PUBBLICITÀ UDINE Via Mercerie Casa Masciadri 5. Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza. TARIFFA Corpo del giornale L. 1,00 per linea Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) . . . 0,60 . . . Terza pagina . . . 0,50 . . . Quarta pagina . . . 0,25 . . . SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVIVI

**Mastice per bottiglie** Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracciolo. Scatola lire 0,60. In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 Udine.



**MARSALA**  
CHINATO  
FERRUGINOSO  
DEL  
PROF. D<sup>S</sup> JER. PITIS

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOTEONE 28

PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4

Depositi Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso Antonio Pastore, via Silvio Pellico e via Mazzini, 6; in Lombardia: Roma, Napoli e Sicilia, presso Paganini Villani e C.; Torino Fratelli Puissa; Venezia S. Negri e C.; Bologna, Bernaroli e Gandini; Genova, Enrico De Grys; Livorno F.lli Corradini (droghe); Firenze Cesari, Pegna e figli; Vicenza, Bellino Valeri; Padova, Picheri e Milano; Verona, Giuseppe De Stefani e figlio; Treviso, Giovanni Zanetti, ecc.

IL MARSALA PITIS è un vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico se-greto.

È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai decantati elisiri e liquori ferro-chinacci che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

**VETRO SOLUBILE**

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 50 la bottiglia con istruzione. Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

**Ochroma Lagopus**

Questo nome viene dato a un liquido cristallo per scoppi, striviti, detronati di cavalli, vattigie ecc. Ambròbile e il cuolo: lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chiati e Tolosa. È riconosciuto per il liquido migliore e più economico. L. 1.50 la bottiglia con istruzione e pannello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

**SAPONE AL FIELE**

SPECIALITÀ per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adopri.

Cent. 40 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???



**Buon pranzo, Signori!!**

Non dimenticatevi di bere il

**FERRO-CHINA-BISLERI**

prima di mettervi a tavola.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEL

**PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

**VINO BUONO**

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato dai medici celebri.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**LUIGI FABRIS e C.**

**IMPRESA DI PUBBLICITÀ**

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2337



UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri, N. 5.

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA**

DEGLI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI QUOTIDIANI DI UDINE E DI VICENZA

**TARIFFA**

Corpo del giornale . . . . .	L. 1,00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) . . . . .	» 0,60 » »
Terza pagina . . . . .	» 0,50 » »
Quarta pagina . . . . .	» 0,25 » »

PER PIU' INSERZIONI SCONTI ECCEZIONALI

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.